

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI :  
Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.  
INSERZIONI :  
In 4<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.  
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggiato Municipale  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

giornale della Domenica

## DOPO LE ELEZIONI

Diamo più oltre, per la cronaca, i risultati nominativi delle nostre elezioni parziali amministrative di domenica scorsa.

Qui crediamo utile fare qualche considerazione a base di cifre.

I repubblicani hanno raccolto, nella nomina dei consiglieri comunali, 750 voti. È vero che la nostra astensione toglieva fervore alla lotta e diminuiva, per sé stessa, la necessità del loro largo concorso alle urne; ma v'era pure l'assillo dei socialisti, dichiaratisi all'ultim'ora decisi avversarsi, e contro i quali non soltanto era conveniente scendere in campo in quanti più si poteva per fare una bella figura, non soltanto era opportuno agitarsi per motivi diremo così decorativi, ma era necessario non far risparmio di forze per non correre qualche brutta sorpresa rispetto ai Consiglieri provinciali, data specialmente la forte base che gli avversari novissimi avevano a Cesenatico. E quando si va alle urne per la Provincia, si vota anche per il Comune: ciò è chiarissimo.

Dunque ammettiamo pure che se non si fossero astenuti monarchici e clericali, i repubblicani avrebbero potuto fare un maggiore sforzo, ma non esageriamo.

×

A chi ama i raffronti col passato, abbastanza prossimo, presentiamo il seguente specchio degli alti e bassi nelle votazioni amministrative repubblicane del 1892 in poi:

27 Marzo 1892: voti repubblicani, senza aiuto dei socialisti, 900

(i monarchici, alleati ai clericali, vinsero per 50 voti)

31 Luglio 1892 (dopo le nuove liste) voti repubblicani, senza aiuti come sopra, 790

(i monarchici alleati come sopra, superarono d'oltre 400 voti)

16 Luglio 1893: voti repubblicani puri come sopra 560

(i monarchici ed alleati ne ebbero il doppio)

14 Luglio 1895: voti repubblicani puri (monarchici ed alleati superarono di circa 700)

11 Giugno 1899: voti dei repubblicani (detratti 130 dei socialisti che si allearono ad essi) 540

(i monarchici, da soli, ne raccolsero, in media, 850)

6 Luglio 1902: voti dei repubblicani (detratti circa 250 socialisti che si allearono ad essi) 900

(i monarchici, da soli, ne ebbero 800)

Molto verosimilmente anche oggi i repubblicani non dispongono d'una cifra molto superiore a questa; sicché si vede a che si riducono le loro astensioni.

Nè vale parlare di nuove iscrizioni elettorali eseguite in loro favore, perchè, oltre ad essere in parte contrabbandate dalle morti e dalle emigrazioni, vi è un principio di abbandono per parte di elettori campagnoli, oramai dissilusi delle leghe. Sarà appena un principio, e procederà lentissimo, se si vuole, ma c'è.

Del resto, una riconferma delle forze elettorali dei repubblicani, a Cesena, è data dai voti che l'on. Comandini riportò qui nella elezione politica del 6 Novembre 1904 e che furono 949.

×

Nel riferire i dati per i repubblicani, abbiamo implicitamente veduto il movimento ascendente degli elettori socialisti: amministrativamente, erano 130 nel 1899 (la prima volta che si cimentarono in un'elezione municipale, e nella quale, pure appoggiando i repubblicani, che portavano una lista di minoranza, trovarono modo, con alcuni nomi esclusivamente proprii, di contarsi); possono calcolarsi a 250 nel 1902; oggi, si sono affermati in 340.

Se cerchiamo la riprova nelle elezioni politiche, troviamo che essi riportarono, solo a Cesena, 113 voti sul nome di Bissolati il 21 Marzo 1897, e ne hanno avuti 276 nello scorso Novembre su quello di Merloni.

×

In sostanza, dunque, repubblicani e socialisti, quando sono uniti ed incitati alla lotta dallo stimolo di combattere il nemico comune, cioè il blocco moderato-clericale, possono disporre sempre di 1200 voti.

Che cosa contrapporrebbe il famoso blocco, che, per alcuni, di qua e di là, rappresenta l'ideale, il non *plus ultra*, la salvezza?

Gli 800 voti, di cui disponevano nel 1899, i monarchici (e, si badi bene, tutti i monarchici, compresi quelli che non vogliono saperne di sagristia), stando ai risultati della lotta politica dello scorso Novembre, si sarebbero sensibilmente ridotti. Se quella riduzione si spiega in parte con qualche brutto lavoro fatto contro la candidatura costituzionale, non si può concluderne che in una lotta amministrativa le nostre forze tornerebbero quali erano; perchè una causa tutt'altro che indegna, anzi degnissima, produrrebbe un'altra diminuzione, distaccandosi cioè lealmente tutti coloro, i quali, se hanno subito in circostanze straordinarie e dolorosissime, più per una reazione morale che per altro, un mezzo disperato (l'alleanza clericale), non sono punto disposti ad accettarlo stabilmente, in tempi ordinari.

I clericali, nelle elezioni amministrative del 1899, lottando da soli, ebbero circa 670 voti; ma, oltre le radure sofferte nelle proprie file per numerose morti d'allora in poi, e non compensate con nuove iscrizioni, di cui si sono curati poco o punto, hanno visto buon numero dei loro seguaci passare, col pretesto delle leghe e il miraggio di miglioramenti economici che non sono poi venuti, al servizio della repubblica. Forse ora essi non contano molto più di 450 elettori; dai quali bisogna anche difalcare quei democristi, che voterebbero piuttosto per il diavolo che per i monarchici.

Così, dato un nuovo blocco moderato-clericale, mentre i 1200 elettori sicuri per la lista popolare potrebbero accrescersi d'un centinaio d'avventizi, si avrebbe, nella più fortunata delle ipotesi, un migliaio di voti a favore della lista conservatrice.

×

Coloro, i quali non approvano l'astensione, dopo aver commesso il grave errore di non accorrere alle adunanze in cui si doveva deliberare, e cercare di farvi prevalere la propria opinione, dovrebbero almeno ripararvi con l'incominciare da oggi dal dire aperto e intero il loro avviso, per preparare l'avvenire.

Noi ne abbiamo dato e continueremo a darne l'esempio.

Che si vuole? che il partito monarchico liberale lotti da sé, senza preoccuparsi della certezza della sconfitta, anche clamorosa? Chi sostenesse ciò mostrerebbe di non conoscere il nostro partito in Romagna. A una serie non interrotta di fiaschi qui nessuno dei monarchici vuol prestarsi: ad ogni lotta, i combattenti scemerebbero, finché rimarrebbero pochissimi a farne le spese (anche nel senso pecuniario) e a coprirsi di ridicolo.

Si vuole il blocco coi preti? Lo faccia chi lo vuole, ma cominci dal calcolare prima sul distacco di molti o pochi monarchici che non si piegano, e non pretenda d'averli né cooperatori, né taciti assenzienti.

Noi crediamo che i monarchici attaccati ad un programma laico e non confessionale siano i soli i quali abbiano diritto di deplorare l'alleanza d'altri monarchici coi clericali; i soli, che effettivamente fanno quanto possono per impedirla. Non i repubblicani, i quali anzi, dovunque, o con esorbitanze partigiane, o con cattiva amministrazione, sono precisamente quel-

li che a quell'alleanza offrono il pretesto e la scusa.

Se essi fossero veramente amanti del loro paese, come potrebbero ostinarsi nel comporre assemblee municipali, in cui troppo abbondano le solenni incapacità, le supine ignoranze, le profonde inesprienze, elette soltanto per la marca di fabbrica, che è poi quella del partito? Come potrebbero perseverare a volere che la cosa pubblica resti priva dell'opera d'oneste e illuminate energie, solo perchè non accettano il verbo repubblicano? Come potrebbero pensare che alla lunga tutto un insieme di persone, che sentono pure il diritto di concorrere a reggere la pubblica azienda, rimanga in un immeritato ostracismo? E mantenendosi fermi, irremovibili in questo sciagurato sistema, come possono rimproverare ai monarchici certe alleanze, a cui essi repubblicani danno occasione? Per loro signori, i monarchici dovrebbero star sempre dalla finestra a guardare, risparmiando ad essi perfino il bisogno di ricorrere all'incomodo aiuto dei buoni socialisti!

Tutto ciò è ingiusto e grottesco insieme. L'unico modo veramente serio d'impedire alleanze di monarchici e di clericali è formare una buona volta la concentrazione liberale. Altrimenti, malgrado l'appartarsi di isolate eccezioni, o presto o tardi il blocco avverrà; e sarà male per la causa laica e specialmente per il paese.

## Cose di Congregazione

Per l'arte, per la storia locale, e per qualcos'altro

A costo che ci si attribuisca ancora una volta d'averne del referendari, non taceremo sopra un argomento che ha importanza storica, morale e artistica.

Abbiamo saputo da fonte, della cui serietà come dell'esattezza delle sue informazioni non possiamo dubitare, che un membro della Congregazione di Carità — non sappiamo se di sua iniziativa, o previo qualche scambio d'idee coi suoi colleghi — avrebbe incaricato un amico di trovargli persona intendente di cose artistiche e pratica di vendite di siffatte cose, la quale venga a Cesena ad esaminare la tavola della fine del secolo XV raffigurante l'arcivescovo di Ravenna Filiasio Roverella (oggi ornamento della Pinacoteca municipale), allo scopo di trovar modo d'alienarla, a buone condizioni, s'intende.

Sappiamo bene che da ciò alla vendita effettiva ci corre un buon tratto; ma intanto che un pubblico Amministratore pensi ad una tale possibilità, e faccia qualche preparativo per realizzarla, ci sembra molto sintomatico, e, diciamolo pur subito, anche molto deplorevole.

Che si direbbe dell'ultimo rampollo d'una famiglia illustre, rimasta nella storia della Nazione o della città nativa con l'aureola leggendaria derivante dal corso dei secoli, che si direbbe d'un tale rampollo che buttasse sul mercato i ritratti dei suoi avi? Ognuno griderebbe allo scandalo, alla profanazione: ogni mente ed animo eletto vi vedrebbe non solo un'offesa ai doveri che ogni discendente ha verso i propri antenati, una prova di nera ingratitudine, un parricidio morale, ma vi troverebbe altresì un oltraggio alla religione delle memorie cittadine.

Orbene, quando una famiglia si è estinta per mancanza di discendenza, e l'ultimo suo rappresentante, prevedendone la fine, ha voluto consacrarla con un atto di provvida illuminata beneficenza, allora tutti i doveri di rispetto alla memoria di lui e de' suoi padri si trasmettono in coloro che ne raccolgono il patrimonio e l'osservanza di tali doveri è commessa a coloro stessi che quel patrimonio amministrano.

Il benefattore, in mancanza d'una ristretta famiglia naturale che gli veniva meno, se n'è creata una d'elezione, anche più larga, in tutti gli indigenti, alle cui miserie ha voluto soccorrere. Ma è obbligo dei beneficiati e degli Amministratori, che per voto popolare li rappresentano e ne amministrano le sostanze, mostrare la propria gratitudine col conservare la memoria del fondatore d'una civillissima Istituzione e quelle della famiglia di lui, le quali si accrescono d'importanza anche per esser connesse con quelle della storia locale.

Il ritratto di cui parliamo è quello del fondatore della famiglia Roverella in Romagna, perchè l'arcivescovo Fillasio, prima di rendersi sacerdote, ebbe prole, da cui discesero uomini notevoli nelle armi, nella magistratura e negli studi, fino al conte Pietro, che, dopo essere stato tra i patrizi insofferenti del giogo clericale — tanto che il suo nome è scritto tra i condannati dal cardinal Rivarola —, e dopo aver data gran parte della sua attività e pratica esperienza alle locali amministrazioni, volle, morendo, assicurare la sorte dei lavoratori pervenuti a misera ed incolpevole vecchiaia.

Il ritratto del capostipite della famiglia sua egli lo tenne sempre tra le sue cose più care, non tanto per il pregio artistico, quanto per naturale affetto gentilizio, e lo commise morendo alla custodia della consorte, dopo il cui decesso soltanto pervenne alla Congregazione.

E questa dovrebbe affrettarsi a venderlo al primo archeologo inglese o milionario americano che capiti? o piuttosto cederlo ad un sensale, perchè vi guadagni poi sopra il cento per cento?

È questo dunque il modo di rispettare, di venerare i benefattori, d'esser grati alla loro memoria, d'insegnarne il culto agli altri?

Povero arcivescovo Fillasio! egli che, nella Pasqua del 1512, vide il sacco di Ravenna, dopo la battaglia vinta dai Francesi col sacrificio del giovane loro capitano Gastone di Foix, certamente non avrebbe pensato che, in tempi tranquilli, amministratori civili avessero per la sua effigie minor rispetto di quello che soldati stranieri, nell'ebbrezza della vittoria, ebbero per la sua persona.

Povero conte Pietro, che provò, come dicemmo, le dolcezze del cardinal Rivarola, seguita poi da quelle della Commissione Invernizzi e Ruineti, e poi di monsignor Riaro, e poi dei Gregoriani, ecc. ecc., dalle quali si alleviava ogni tanto andando a caccia in lontani paesi, e fino in Turchia, come avrebbe potuto pensare che, in tempi più progrediti, in premio della sua beneficenza, gli mettessero all'asta il suo capostipite?

Ma perchè dunque non si può togliere dal Cimitero, dove egli, con antico stoicismo, collocatedo da vivo il proprio busto con epigrafe giordanesca, portar via il bel monumento eseguito da Tullo Golfarelli, e farne tanto danaro sonante?

Abbiamo voluto trattar l'argomento in sé stesso; mostrare quanto, se la Congregazione di Carità potesse compiere l'atto balenato al cervello d'uno suo membro, tale atto sarebbe intrinsecamente cattivo e condannabile.

Al di sopra delle proibizioni della legge deve stare un freno migliore, perchè dovuto alla consapevolezza ed alla spontaneità. D'altra parte, le leggi sono mutevoli, e non sono mai tanto efficaci quanto i costumi.

Tuttavia dobbiamo pur dire che, allo stato attuale della legislazione nostra, la Congregazione non potrebbe, nemmeno volendo, compiere quell'atto insano.

La legge del 12 Giugno 1902 N. 185, agli articoli 2 e 4, stabilisce l'inalienabilità assoluta degli oggetti d'arte spettanti ad enti morali e che siano iscritti nel catalogo da formarsi dal Ministero della pubblica istruzione, e l'inalienabilità relativa di tutti gli altri oggetti d'arte, pure spettanti a tali enti, perchè la vendita non può farsi senza il permesso del Ministero.

E la legge è provvida, perchè se gli enti amministrativi — e molto meno quelli di pubblica beneficenza — non debbono, in mezzo a tante impellenti necessità, erogare i danari dei contribuenti o le entrate dei poveri in acquisto d'opere d'arte, per quanto pregevoli, non è però giusto che essi si disfacciano leggermente di quelle, che ad essi nulla costarono; che sono consacrate dal tempo; che sono, per memorie gentilizie e municipali, intimamente legate al luogo dove si trova-

no, e fuori dal quale perderebbero gran parte della loro significazione; che giovano pure a non lasciare imbarbarire affatto i piccoli centri, a non privarli d'ogni raggio e consolazione di bellezza, a non renderli immemori dei loro maggiori e delle geste che essi compirono.

Troppo prevalgono ai giorni nostri tendenze eccessivamente materialistiche, perchè non s'abbia da impedire ai locali Amministratori ogni inconsulta offesa all'idealità.

Anche senza la citata legge, noi abbiamo sempre portata opinione, ed abbiamo avuto il conforto d'approvazioni autorevoli, che della maggior parte dei capi d'arte e dei monumenti, Municipi e Opere Pie sono piuttosto depositari nell'interesse del pubblico, che proprietari, perchè essi, derivando da conventi soppressi o da lasciti degli antichi principi, hanno carattere *demaniale*. Il Governo li lasciò, e fece bene, agli enti locali per non distaccarli dai paesi a cui sono storicamente avvinati, ma quando quegli enti non volessero più conservarli, lo Stato rientrerebbe nel diritto di riprenderseli e d'affidarli a chi meglio sappia custodirli, o porli egli stesso nelle gallerie, nei musei, nelle biblioteche nazionali.

Questa teorica giustissima era applicabile ai famosi arazzi di Forlì, di cui trattammo quando anche là si pensava ad una vendita inconsulta. Essa però non varrebbe per il caso nostro odierno, ed è bene che la legge speciale sia venuta.

Assai probabilmente il ritratto dell'arcivescovo Roverella non figurerà nell'elenco che il Ministero deve ancora ultimare; pur tuttavia, come abbiamo visto, la sua vendita non potrà compiersi senza il suo permesso. Nè possiamo nemmeno supporre, salvo esso non fosse colto di sorpresa (il che dovrebbe essere evitato dalle autorità governative locali), non possiamo supporre, dopo quanto abbiamo osservato in proposito, che il Ministero s'induca a farsi complice d'una ingratitude e d'una profanazione.

## Nostre Corrispondenze

### DA RIMINI

Rimini, 28, 7.

Grande trattenimento Drammatico-Musicale al teatro Vittorio Emanuele II — Mercoledì 2 Agosto, nel nostro teatro Vittorio Emanuele II, a beneficio della Società fra i filarmonici Riminesi e Reduci dalle Patrie Battaglie, avrà luogo un trattenimento Drammatico-Musicale col gentile concorso degli illustri artisti Comm. Ermete Novelli, Comm. Giuseppe Borgatti, Sig. Olga Giannini, Sig. na Antonina Nydoneff artista dell'Imperiale Teatro di Mosca, e dei distinti Maestri Umberto Masetti, Achille Abbati, Paneraz Rausk di Budapest. — Fin d'ora si prenotano i posti distinti, le poltrone, i palchi per la bella serata, che sarà indubbiamente un vero avvenimento artistico.

### DA CESENATICO

Cesenatico, 27, 7.

Domenica scorsa a Cesenatico, nel giardinetto dell'elegante « Bar alla spiaggia » condotto dal Sig. Ciriaco Gusella, ebbe luogo un trattenimento musicale a cui partecipò tutta la colonia bagnante ed i numerosi gitanti. Scelto e ben eseguito fu il programma dai valenti suonatori, che riscossero infiniti e meritati applausi. Auguriamo fin d'ora ottimi affari al sig. Gusella per la felice idea di così simpatici trattenimenti che danno modo di passare divinamente al mare le fresche ore della sera. Domenica 30 luglio secondo concerto.

### DA GATTEO

Ill.mo Sig. Direttore del giornale il « Cittadino » — Cesena

Gatteo, 26, 7.

Prego la cortesia della S. V. di inserire nel di Lei pregiato periodico la seguente dichiarazione. Ringrazio

Dev.mo

GIOVANELLI ADOLFO

Segretario Comunale di Gatteo.

« In risposta alle insinuanti e malevoli corrispondenze apparse nel giornale il *Savio*, secondo le quali io userei di un ambiente ad uso stalla, senza corrispondere al Municipio, proprietario, alcun affitto, e, quel che è peggio, godrei gratuitamente colla mia famiglia di una

vasta abitazione senza averne diritto alcuno, pur non essendo mio costume rispondere ad anonimi, tuttavia, a sfatare le menzogne, pubblico i seguenti documenti autentici, che mettono le cose al loro vero posto.

GIOVANELLI ADOLFO .

### COMUNE DI GATTEO

24, 7, 905.

Il sottoscritto Esattore Comunale certifica risultare dai ruoli 1903-1904-1905 delle entrate patrimoniali quanto segue:

1) 1903 - Landi Pompilio e Giovanelli Adolfo affitto vani ad uso stalla dalli 11 Novembre 1902 alli 11 Novembre 1903 pagate con bollette N. 32 delli 21, 3, 1903 e 126 delli 25, 9, 1903 L. 15;

2) 1904 - Giovanelli Adolfo, solo, pel suddetto affitto (avendo il Landi ceduto tutto l'ambiente al medesimo) dalli 11 Novembre 1903 all' 11 Novembre 1904 pagate con bollette N. 74, 5, 6, 1904, 101, 18 8, 1904 L. 15;

3) 1905 - Giovanelli a saldo affitto di cui sopra dalli 11 Novembre 1904 all' 11 Novembre 1905 pagate con bollette 103 delli 25, 8, 1905 L. 15

In fede etc.

p. L' ESATTORE

Il Collettore *Giuseppe Bastoni*.

### PROVINCIA DI FORLÌ

COMUNE DI GATTEO

24, 7, 905.

Si certifica che nella tabella degli stipendi agli impiegati e salariati in pianta stabile, approvata con atto Consigliare 17 Novembre 1903 e della Giunta Provinciale Amministrativa come al decreto Prefettizio 18 Maggio 1904 Div. II N. 3284, risulta quanto segue:

4) Segretario stipendio attuale 1775 — Minimo iniziale 1600 — Stipendio massimo 1920.

— Osservazioni —

*Casa di abitazione come attualmente è goduta.*

A quest'epoca il Segretario godeva, per effetto delle deliberazioni Consigliari 22 Ottobre 1901, resa esecutoria dal sig. Sottoprefetto del Circondario con decreto 10, 12, 1901 N. 5128 allegato A.

Il secondo piano con tutti i locali esistenti della casa di proprietà Comunale attingi all'ufficio municipale, oltre i due vani della casa Montevocchi ed a pianterreno un sol vano, vale a dire la vecchia cucina del Caffè, ed orticello annesso a corte.

In fede

L' ARCHIVISTA COMUNALE

G. Lucchi.

## CESENA

Nel quinto anniversario dalla morte di Umberto I, alla memoria di Lui, che fu esempio di sovrano, di soldato e di cittadino, e che ebbe sempre come suo primo pensiero, come primo affetto il bene e la grandezza d'Italia, mandiamo, in nome di quanti anche a Cesena sentono italianamente, un omaggio di rimpianto e di gratitudine.

Per Giosue Carducci — Il nostro massimo Poeta compiva il 27 corr. il settantesimo anno d'età. Agli auguri, che gli sono pervenuti da ogni parte d'Italia, alcuni Cesenati, non immemori, hanno voluto unirsi col seguente telegramma:

GIOSUE CARDUCCI

Madesimo.

Nell'ammirazione, nell'amore, nel culto del loro Poeta sono concordi tutti gli Italiani, che, dinanzi a Lui vivo, come Egli augurava facessero sull'ara di Garibaldi, deppongono ire e contese e s'innalzano all'ideale. Questo è uno dei massimi benefici che Egli ha resi alla Patria, la quale in Lui si compiace ed esalta.

Auguri devoti e caldissimi degli ammiratori Cesenati nel Suo settantesimo anniversario.

I risultati — Distinguiamo i *rieletti* dai *nuovi eletti*. Per il Consiglio comunale furono riconfermati gli uscenti:

Turchi Avv. Filippo	con voti	752
Comandini Avv. Ubaldo	»	750
Gualtieri Giov. fu Paolo	»	743
Meldoli Giuseppe	»	743
Montecampi Pompeo	»	740
Giuliani G. Francesco	»	737
Guidi Angelo	»	724

V'è poi uno, diciamo così, anfibio: il manifesto sindacale dava scaduto per sorteggio *De Paoli Cleto*, e troviamo eletto *De Paoli Francesco* (con voti 728), al quale il *Popolano* regalava l'asterisco della riconferma. Chi ci spiega l'imbroglio?

Furono poi eletti di nuova nomina :

Spinelli Dante	con voti	740
Suzzi Romeo	,	738
Gualtieri Primo fu Luigi	,	736
Burioli Ettore	,	735
Foschi Guglielmo di Eduardo	,	733
Cantoni Luigi	,	730
Bertozzi Primo	,	730
Pasini Urbano	,	723

Tutti per la maggioranza repubblicana; e per la minoranza socialista :

Giommi Dott. Gino	con voti	339
Giorgi Emilio	,	330
Poschi Federico	,	327

Notiamo che nel manifesto recante le candidature repubblicane, il sig. Primo Gualtieri era indicato senza paternità, la quale era necessaria essendovi altro omonimo, pure elettore. Si sarà provveduto nelle schede ?

Per il Consiglio provinciale furono nominati, nel primo Mandamento (Cesena-Cosenatico)

Galbucci Dott. Aristodemio con voti 625 rielez.  
Turchi Avv. Filippo , 628 nuova elez. nel secondo

Lauli Avv. Giuseppe con voti 340 rielez.

I socialisti riportarono un massimo di 413 nel primo Mandamento e 147 nel secondo.

**Consiglio Comunale** — Martedì 25 corr. alle ore 16, si convocò d'urgenza il Consiglio, con l'intervento dei nuovi eletti, per la nomina del Sindaco e della Giunta. Dopo che erano stati colmati i posti dei dimissionari, si poteva sperare in un più largo concorso di intervenuti; invece non si trovarono presenti che ventisei o ventisette Consiglieri. Diamo la cifra incerta, perchè veramente, a chi li ha contati, i nostri Coscritti sono pari 26; ma siccome hanno eletto il Sindaco, per la cui nomina occorre la presenza di due terzi dei Consiglieri, così saranno magari stati 27. Il pubblico è, in generale, costituito da socialisti, che aspettano il *debutto* dei loro rappresentanti.

L'Assessore Franchini, che presiede, porge un saluto ai nuovi nominati. Lettosi poscia e approvato il processo verbale, il neo Consigliere Dott. Gino Giommi riafferma il concetto, che ha tanto seccato il *Popolano*, cioè che egli ed i suoi compagni staranno in Consiglio per eccitare e stimolare la maggioranza repubblicana. Dice che l'attuale minoranza socialista rappresenta il proletariato, come la passata minoranza monarchica rappresentava gli abbienti. (E i repubblicani che cosa rappresentano, secondo lui?). Nessuno della maggioranza gli risponde, e si passa ai voti. Sono rieletti tanto il Sindaco Ing. Angeli, quanto tutti gli Assessori di prima. E veramente, con quel Consiglio, le variazioni... musicali non sono facili.

In pochi minuti tutto è finito, e così anche la cronaca consigliare è terminata.

Ritornando però all'asserzione del Dott. Giommi che la passata minoranza rappresentasse gli abbienti, non possiamo non rilevarne l'assoluta inesattezza. Che egli ed i suoi amici si proclamino interpreti d'una sola classe contro tutte le altre, buon pro loro faccia, ma i monarchici liberali, che non ammettono la lotta ma vogliono la fratellanza delle classi, non il loro antagonismo ma la loro cooperazione, hanno sempre, tanto al potere, quanto all'opposizione, mirato all'interesse generale del paese, ed hanno cercato di curare e conciliare i bisogni di tutti. Ma del proletariato certuni si fanno oggi un monopolio, come una volta i preti facevano di Dio, in nome del quale pretendevano avere il comando, come oggi si vuole averlo in nome d'una frazione del popolo.

*P.S.* — I Consiglieri presenti erano proprio soli ventisei; sicchè l'elezione del Sindaco è nulla. Una circolare del Municipio ne dà l'avviso ai Consiglieri, fissando una nuova adunanza per oggi 29.

È abbastanza strano però che, essendo presente qualche avvocato, compreso un legislatore, non se ne siano accorti prima; come è mortificante per la strepitosa maggioranza repubblicana non riuscire a darsi un capo amministrativo per mancanza di numero.

**Cose scolastiche** — Una circolare ministeriale del 1.º Marzo p. p., al paragrafo 2.º, a proposito dei nuovi libri di testo, dispone che « nei Comuni dove sono direttori didattici, questi.. provvederanno a che i maestri, cui compete la fa-

coltà di scelta per l'anno successivo, presentino per iscritto, entro il 30 Luglio, le loro proposte motivate. Essi poi, entro il 15 Agosto, trasmetteranno queste proposte al R. Provveditore con quelle osservazioni, che eventualmente credessero opportune ».

Se non siamo male informati, i maestri locali, non solo non hanno presentato proposte, ma non furono nemmeno invitati per anco a farne. Quale è il motivo dell'indugio? gemono forse i torchi per futuri libri di cui si desidera la preferenza? Nè si obietti che, non essendo il caso di cambiare i libri di lettura, le scelte vertiranno su poca cosa, tutt'al più sopra un'aritmeticuccia, perchè, per esempio, per la quinta classe, ed anche per la sesta che crediamo venga attuata nel prossimo anno, sono non meno che quattro i libri sussidiari obbligatori.

**Scuole elementari** — Risultamenti finali — Anno scolastico 1904-05 :

Classi	Iscritti		Frequen-		Esclusi		Promossi senza esame		Esaminati		Promossi con l'esame		Promossi con e senza esame	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
<b>Scuole Urbane</b>														
I.	112	108	94	90	—	—	70	69	—	—	—	—	70	69
II.	102	72	88	55	—	—	48	52	—	—	—	—	48	52
III.	180	170	163	144	5	6	—	—	165	98	60	57	59	57
IV.	183	90	117	76	—	—	71	89	18	6	5	3	76	41
V.	61	50	55	43	—	—	18	16	27	19	18	9	36	25
	558	490	507	407	5	6	207	148	176	123	82	69	250	217
	1078		914				11		855		298		151	
<b>Scuole Suburb.</b>														
I.	122	116	97	59	—	—	62	61	—	—	—	—	62	61
II.	115	94	83	73	—	—	55	48	—	—	—	—	55	48
	237	120	100	132	—	—	117	104	—	—	—	—	117	104
	447		362				231						231	
<b>Scuole Rurali</b>														
I.	542	441	428	351	—	—	328	308	—	—	—	—	328	308
II.	414	373	384	293	—	—	252	160	—	—	—	—	252	160
III.	222	144	177	118	27	18	—	—	174	115	118	77	118	77
IV.	12	8	11	7	—	—	7	6	—	—	—	—	7	6
V.	8	4	7	3	—	—	3	1	4	3	1	3	3	3
	1198	870	867	701	27	18	564	470	178	117	119	79	568	549
	2098		1663		40		1084		266		136		1262	
<b>Totale</b>	8538		7924		51		1610		688		349		1869	

A proposito delle Scuole elementari, si desidererebbe sapere in quale « ricorrenza patriottica », giusta le promesse del Sindaco al Consiglio, si troverà opportuno di fare la premiazione. L'anno scolastico è terminato, senza che si siano distribuiti i premi — benchè già acquistati — relativi all'anno precedente. Si riuniranno due premiazioni? Oramai, per una volta tanto, non potrà farsi altrimenti; ma è sistema erroneo e antididattico, potendo accadere che si premi per l'anno avanti chi ora non ha nemmeno conseguita la promozione.

Noi insistiamo perchè, se vuol mantenersi questa istituzione, la quale, contenuta nei dovuti limiti, può essere utile e servire specialmente ad avvicinare la famiglia alla scuola, se ne ponga la data in molta vicinanza con l'apertura delle classi. Se poi s'intende abolirla — il che sarebbe male — lo si faccia col voto del Consiglio (che approverà qualunque cosa gli proponga la Giunta, come questa approverà tutto quanto le suggerisce la Soprintendenza), ma non la si mantenga di nome per averla come abolita di fatto.

**Teatro Comunale** — Siamo lieti di riprodurre dal giornale « La Frusta » di Milano, il seguente trafiletto, che riguarda il valoroso tenore Bioletto, uno dei principali interpreti della nostra *Gioconda* nel Settembre prossimo.

In un concerto di beneficenza, datosi a Busto Arzizio con l'intervento dei maestri Leoncavallo e Cadore, prese gentilmente parte il celebre tenore Bioletto sollevando vero fanatismo nel duetto dell'*Aida*, nella romanza degli *Ugonotti*, nell'ariao dei *Pagliacci* e nel quartetto del *Rigoletto*.

Il pubblico entusiasta non sapeva come attestargli tutta la sua ammirazione; ed il maestro Leoncavallo, recatosi a complimentarlo, elogio la sua voce deliziosa, pieghevole, di un puro e dolce metallo ed il metodo correttissimo di canto. Il Leoncavallo pregò il Bioletto di studiare il sun *Roland* invitandolo inoltre a Brissago, ove risiede, deside-

rando passargli egli stesso lo spartito che egli sarà quanto prima prescelto ad interpretare.

Nella scorsa settimana è stato a Rimini per far visita alla celebre cantante Bianchini Cappelli, nel suo villino, il M. Mascagni; e con lei si è trattato per affidarle, come alla migliore interprete, che egli potesse desiderare, la parte di Amica, nella prossima grande riproduzione, che si darà a Livorno.

È la eletta artista, a accettato l'incarico, ed è già partita per Livorno col Maestro.

**Lauree e diplomi** — Il sig. Evaristo Dellamore (del Borello) si è laureato in medicina e chirurgia; il sig. Carlo Carnacini in Chimica pura; e la signorina Elisa Finazzi ha ottenuto il diploma in Farmacia: tutti nell'Università di Bologna. Congratulazioni.

**Nell'arte del canto** — Ci viene assicurato che la giovane nostra concittadina Maria Masacci, la quale da circa 6 mesi studia canto al Liceo Musicale di Bologna, sotto il maestro Vezzani, ha in pochissimo tempo fatto dei progressi notevolissimi, così da dare ottime speranze sul suo avvenire artistico. Questo assicura con lettere sue lo stesso maestro Vezzani, il quale deplora soltanto che le condizioni finanziarie della Masacci non le consentano beppure quel minimo trattamento di vita, che è necessario per sostenerne efficacemente le forze fisiche.

Ci ralleghiamo colla nostra concittadina, e ci auguriamo che essa trovi dei cuori pietosamente gentili che la sorreggano e la aiutino in questo sforzo, che essa fa per conquistarsi una posizione onorevole.

**Cenno necrologico** — All'ultimo momento, ci giunge da Catania la notizia della morte del nostro concittadino OSCAR PIO, avvocato fiscale presso i Tribunali militari in riposo. Tanto la famiglia paterna, quanto quella della madre (Clato Fatiboni) si distinsero, in Cesena, per meriti e ricordi patriottici. L'estinto coltivò anche gli studi letterari, pubblicando vari scritti, tra cui una voluminosa storia popolare d'Italia.

**Nuovo musicista** — Il giovane concittadino sig. Gino Severi, studente nel Liceo Musicale di Pesaro, ha in questi giorni conseguito il diploma di professore di violino con ottima classificazione. Al bravo musicista, alunno dell'ottimo Frontali, i nostri ralleghamenti ed auguri.

**Igiene** — È cosa veramente deplorabile ed assai vergognosa, per un paese civile come il nostro, e che data da vari anni, il vedere quotidianamente, ed in diverse ore del giorno, un via vai sulle mura della Barriera di Ponente a Porta delle Trove (ora Federico Comandini): uomini e donne coi loro vasi da notte, colmi di escrementi pestiferi e ammorbenti l'aria, vanno a votarli nel fossato sotto alle loro abitazioni.

È un vero scandalo, una vera indecenza, e noi crediamo che sarebbe conveniente che chi è preposto all'igiene pubblica prendesse un sollecito provvedimento studiando il modo per togliere simili lordure.

**Cesena nelle recenti pubblicazioni** — L'egregio prof. Giuseppe Gigli del nostro Liceo ha nell'odierno *Fanfulla della Domenica* un articolo sopra il nostro Eduardo Fabbri e la sua « Francesca da Rimini ».

**Stato Civile** — dal 22 al 29 Luglio — NATI 26 — Maschi 12 — Femmine 14.

MORTI 13 — Maraldi Augusto a. 20 — Zagatti Giovanna a. 17 — Maraldi Dino m. 4 — Magnani Malvina a. 29 — Brighi Guerrino a. 3 — Belletti Aristide m. 14 — Amadori Pia a. 28 — D'Altri Aristide m. 15 — Maraldi Teresa a. 86 — Caporali Ernesto a. 59 — Ridolfi Egisto a. 17 — Turci Maria a. 45 — Brunetti Giovanni m. 13 — Pasini Domenico a. 77 — Niccoli Cesare g. 50.

MATRIMONI 6 — Belletti Alessandro con Bransini Clonilde — Poni Fioravante con Giorgini Adalgisa — Pasini Antonio con Vicini Maria — Maraldi Carlo con Montalti Augusta — Vistoli Camillo con Neri Cont. Ester — Dell'Omo Nazzeano con Giorgini Letizia.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —  
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

**Tipografi Litografi**

— Vedi quarta pagina —

Provate il

**SAPONE AMIDO BANFI**

**AMIDO BORACE BANFI**

Supertone ai più fini saponi italiani, il Profetico della Ditta Italiana. — Unico da tutti per le sue qualità igieniche e inimitabili. — Si vende ovunque a centesimi 20 — 30 Profetico. —

**AMIDO BORACE BANFI**

Con esso chiunque può strare e lucido. Conserva la bianchezza.

MARCA GALLO

Esigete la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI all'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di L. 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 8 pezzi grandi franco in tutta Italia.

**CERA LUCIDINA**

**BODENWICHSE**

OTTO KÖCH

MILANO

**CERA LUCIDINA**

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

**Oli e Grassi** per macchine.  
**Grassi d'adesione** per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

**DONO a chi acquista più di L. 25.**

Premiate Fabbriche

**E. Frette & C.**

Monza.

Tele  
Tovaglie  
Fazzoletti

Coperte  
Tende  
Tappeti

Biancheria  
da Uomo  
e Neonati

Corredi  
da Casa e  
da Sposa

Filiali in  
MILANO - ROMA - TORINO  
GENOVA - FIRENZE.

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

**Tipografi Litografi**

La SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

**URANIA - Milano**

FONDERIA CARATTERI  
E FABBRICA MACCHINE GRAFICHE  
Capitale L. 1.100.000

**si è resa rilevataria esclusiva**

di tutto l'impianto industriale, terreni, fabbricati, macchinari, punzoni e matrici di caratteri, disegni e modelli di macchine, scorte di magazzini, ecc. della

cessata SOCIETÀ COMMORETTI & C. accomandita per azioni, con diritto di intitolarsi "URANIA", MILANO, già Commoretti & C.

Ha inoltre notevolmente ampliato i detti impianti portandoli in nuovi locali fabbricati su un'area di 10.000 metri quadrati, ed arricchendoli di nuovo e modernissimo macchinario.

Chiunque voglia trattare coi SOLI e LEGALI SUCCESSORI DELLA SOCIETÀ COMMORETTI & C. è pertanto pregato

**onde evitare disguidi postali**

di dirigere lettere, cartoline e telegrammi alla

**Società "URANIA", Milano**

come quella che, SOLA, possiede l'INTERA DOTAZIONE di punzoni e matrici per caratteri, disegni e modelli per macchine, nonché tutto l'impianto industriale della SOCIETÀ COMMORETTI & C. di Milano, e, che per i nuovi ingrandimenti fatti può effettuare in brevissimo tempo qualsiasi più importante fornitura.

Presso la **Tipografia Biasini-Tonti** si vendono gli stampati per gli **ALBERGATORI** e **AFFITTA CAMERE** richiesti dalla Circolare Ministeriale 18 Ottobre 1901.

**POLVERI VICHY-GIOMMI**

Preparate nei Premiati Stabilimenti per la fabbricazione delle Acque Minerali Sterilizzate

**TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO**

**L. 0.60 — la scatola per DIECI litri — L. 0.60**

Contro Cartolina Vaglia di L. 6.60 si spediscono n. 12 scatole franche di porto. — Per L. 3.30 n. 6 flaconi **SALE CARLSBAD**

**SCONTO SPECIALE AI RIVENDITORI**



**MACCHINE SINGER PER CUCIRE**

DELLA

**Compagnia Fabbricante Singer**

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

**UNICO NEGOZIO**

**CESENA**

**Corso Umberto I.° N. 10**

Presso la Liquoreria

**RIMONDI CARLO**

Piazza V. E. CESENA Loggiato Palazzo Comunale  
trovasi la rinomata Birra Pilsner Urquell -  
Genuina di Pilsner.

**Dottor Giuseppe Manuzzi**

Ambulatorio Medico-Chirurgo-Dentistico dalle  
ore 8 alle 12. **CESENA - Via Albertini, 18.**

**Estrazione dei DENTI a tutte le ore.**  
**CURA ELETTRICA**

**SPAZIO**

**DISPONIBILE**

*Ambulatorio per le malattie*

*di Orecchio, Naso e Gola*

**D.° Umberto Ceccaroni**

Chirurgo Primario di Meldola

in FORLÌ ☼ ☼ Lunedì dalle 9 alle 13  
Via Regnoli N. 10 (Casa Mischi)

in MELDOLA tutti i giorni dalle 8 alle 14  
Via Cavour N. 39 (Casa Babacci)